

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates for Udine and other locations, listing prices for annual, semi-annual, and quarterly terms.

Lettere e pieghi non affrancati a spingano.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga...

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina per l'Italia e per l'Estero...

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Congresso Eucaristico

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

MILANO, 2 settembre 1895.

Nella lettera di ieri ho omessa una notevole circostanza, perchè non ero testimone...

La processione dei Vescovi partita dall'Arcivescovado che sta dietro al duomo, fu accompagnata dagli applausi della folla...

Questa mattina prima delle otto io era già al mio posto nella chiesa di S. Lorenzo, chiesa addirittura indovinata per congressi...

Al suono della banda giungono i Prelati. Il Cardinal Patriarca Sarto siede alla presidenza; Mauri e Ferrari siedono ai lati.

Aperta la seduta col Sia lodato Gesù Cristo e con alcune preci, il Cardinal Ferrarini prese la parola.

— E' da notare, disse il giudice di pace, che tutte le sue affermazioni sono esattissime.

— E lo stesso deve dire anche di quelle di Lorenzo, soggiunse il giudice istruttore.

Compare Miseria

— Permettete che prima di rispondervi su ciò, vi esponga alcune circostanze di fatto.

— Dite, dite pure.

— La prima cosa che mi colpì entrando nella camera, fu l'armadio aperto, e dopo che mi fui assicurato che i cassetti erano vuoti...

— Ed allora? chiese il giudice istruttore.

— Sì, perchè allora li credeva colpevoli.

— Ed ora? chiese il giudice istruttore.

— Ora li credo innocenti, rispose il gendarme con accento sì fermo e sicuro che il giudice istruttore lo guardò in atto di sorpresa.

a muovere e ad accendere. Ecco lo scopo. E' salutato il Presidente Cardinale e tutti gli altri, e ricordando il fatto di ieri sera, dice quel che vuole il popolo con plausi né comandati né mercati (applausi).

Qui Ambrogio iniziò la libertà combattendo contro gli eretici. Ubi Spiritus Domini, ibi libertas. Uscendo dal congresso, spera che tutti escano energici e coraggiosi, a continuare il movimento, a propagare la fiamma iniziata nel Cenacolo.

Si fa poscia lettura di quella lettera che il Papa fin dal 12 luglio avea spedito al Card. Ferrari augurandosi bene del Congresso.

Torna ad alzarsi il Card. Ferrari, ed annunzia come il Sommo Pontefice volle dare una nuova prova della sua bontà e della premura che si prende pel Congresso.

Si dà lettura di un telegramma già preparato da spedirsi al S. Padre: indi si annunziano le adesioni di moltissimi prelati non intervenuti.

Il primo è il Card. Parocchi: scrisse egli una bellissima lettera come un bel discorso; oh quanto bella!

Le adesioni degli altri vescovi si annunziano soltanto. Ci voleva altro a leggere tutto!

Prende la parola Mr. Riboldi vescovo di Pavia. « Noi ci aduniamo, non per applaudirci, ma veniamo a Gesù Cristo come i pastori ed i Magi. Come s. Giuseppe, abbiamo da procurare di salvare puerum et matrem eius. Pertanto non sia il Congresso una mestora passeggera. E per la pratica, soggezione al maestro di cappella. Anche Pietro e Giovanni correvano duo simul: ma il primo ad entrarvi fu s. Pietro. Giamaia pensare o dire cosa nulla, nulla aliena dalla dottrina della chiesa e dei sacri suoi riti ».

Alcuni di loro saranno in buona fede, in altri la forza dei pregiudizi sarà così grande da scusarli più o meno. Noi non entriamo nella coscienza altrui e non pretendiamo entrarvi. Ma l'atto del festeggiare il 20 settembre, considerato in sé stesso, è contrario e gravemente contrario al preciso dovere del buon cattolico.

— Più vi riflette e meno so persuadermene, replicò il giudice di pace. E voi, Robillard? chiese rivolgendosi al gendarme. Questi scosse il capo in atto misterioso come di chi ne sappia qualche cosa.

— Permettete che prima di rispondervi su ciò, vi esponga alcune circostanze di fatto.

— Dite, dite pure.

— La prima cosa che mi colpì entrando nella camera, fu l'armadio aperto, e dopo che mi fui assicurato che i cassetti erano vuoti, cominciai a dire il gendarme, mi direi verso i due letti. Entrando aveva notato con sorpresa che le tende si dell'uno che dell'altro letto erano ermeticamente chiuse; non mi fece quindi molto stupore trovarvi i due vecchi uccisi; lo immaginava. Essi devono essere stati uccisi colla barra di ferro che Lorenzo Nozay teneva in mano quando si presentò a noi.

— E allora? chiese il giudice istruttore.

— Sì, perchè allora li credeva colpevoli.

— Ed ora? chiese il giudice istruttore.

— Ora li credo innocenti, rispose il gendarme con accento sì fermo e sicuro che il giudice istruttore lo guardò in atto di sorpresa.

— Tutti e due? chiese il giudice istruttore.

— Tutti e due, aggiunse Robillard accentuando queste parole come a dar loro maggiore importanza. E se me lo permettete, ve ne spiegherò le ragioni.

anche al Redentore, ha le più intime relazioni con Dio, al tempo stesso che è come la cellula originale della società: e vorrebbe che prendessero largo sviluppo e la prima comunione, e quella delle nozze e il viatico. In secondo luogo che ogni festa di famiglia fosse santificata colla S. Comunione.

Mons. Ricardi arcivescovo di Torino, disse vibrato ed energiche parole di chiusa. Quando la Massoneria mostrò al mondo la bandiera di Satana, la chiesa mostrò quella di Gesù Cristo, e il popolo applaudì. Il popolo ora vede G. C. prigioniero e prigioniero il suo Vicario. Il popolo col grido delle crociate Dio lo vuole, vuole la libertà di G. C. re della gloria, re dei secoli. G. C. uscirà, e speriamo che sarà presto: e allora uscirà di prigionia anche il suo Vicario.

Auguro pazienza ai lettori per leggere questi scarabocchi.

Voleva dirvi qualcosa anche dell'esposizione inaugurata fin da sabato, e da me in fretta visitata ancor ieri; ma un'altra volta.

GAMMA.

CHE COSA SONO ?...

Fanfulla è imbrozzito perchè si dicono e sono cattolici tutti coloro i quali nelle assemblee amministrative si oppongono, per quanto sta in loro, alla festa massonica del 20 settembre; perchè si dicono e sono cattolici tutti coloro i quali si studiano colle dimostrazioni di amor filiale, colle offerte, colle preghiere di confortare il Sommo Pontefice, moltiplicando intorno all'augusto Vicario di Gesù Cristo argomenti di consolazione mentre i suoi avversari si studiano di rinnovargli e rincrudirgli offese e dolori.

Con buona pace del Fanfulla non sono cattolici fedeli al proprio dovere coloro che offendono ed amareggiano il Papa.

E poichè il Fanfulla ha l'aria di chiedere se sono liberi pensatori, protestanti, ebrei tutti coloro i quali celebrano il venti settembre e l'intangibile, non abbiamo difficoltà a dichiarargli alla nostra volta esplicitamente che, se — pur troppo — ci sono anche molti dei nati e cresciuti nel Cattolicesimo fra coloro che si apprestano a festeggiare il 20 settembre, tutti costoro, nel fare ciò, operano tutt'altro che da cattolici.

Alcuni di loro saranno in buona fede, in altri la forza dei pregiudizi sarà così grande da scusarli più o meno. Noi non entriamo nella coscienza altrui e non pretendiamo entrarvi. Ma l'atto del festeggiare il 20 settembre, considerato in sé stesso, è contrario e gravemente contrario al preciso dovere del buon cattolico.

E non ci vuol molto a convincersene. Il Papa non è egli il Vicario di Cristo e però il Padre dei Cattolici? Or bene è e può essere buon figlio chi festeggia un'offesa e un dolore grave del proprio Padre? chi esulta di ciò che il Padre condanna?

E badisi bene che il Sommo Pontefice

ha colpito colle censure spirituali non solamente gli autori, ma anche i fautori di quei fatti che nel giorno 20 settembre del 1870 ebbero il loro pieno compimento. Per ciò il cattolico che quei fatti festeggia se ne rende fautore e contraddice alla condanna pronunziata contro di essi dal Sommo Pontefice, cioè da Colui che Iddio gli ha dato per Padre, per Capo, per Maestro, per Guida.

Del resto, mettiamoci un po' una mano sul cuore, guardiamoci un po' d'attorno e parliamoci con sincerità.

Chi vediamo noi essere coloro i quali di fronte alla situazione inaccettabile ed impossibile (il Papa stesso l'ha dichiarata tale) creata al Sommo Pontefice dalle violenze del 20 settembre 1870 e di fronte ai festeggiamenti di quell'infamata data, si stringono più amorosamente intorno a Leone XIII, pregano con Lui e per Lui, si studiano di confortarlo facendosi promotori e partecipi di manifestazioni di fedeltà, di omaggi speciali e di limosine pel Denaro di S. Pietro? Sono innegabilmente i nostri Vescovi, sono i nostri Sacerdoti (se v'ha qualche eccezione è di qualche prete, tutt'altro che rispettabile per i cattolici) sono quei laici che fanno professione aperta di fede cattolica, è il popolo fedele, che ascolta la Chiesa cattolica, la crede e l'ama.

E questo avviene in Italia come in tutto quanto il mondo cattolico.

Per contrario, chi sono coloro i quali si fanno, invece, promotori delle feste del 20 settembre? Chi può ignorarlo? Sono, prima di tutto, i framassoni; e tutti sanno che la massoneria è nemica giurata della Chiesa e della Religione cattolica. Sono, generalmente parlando, tutti i liberi pensatori, che non vogliono sentir parlare né di Dio, né di Gesù Cristo, né della sua Vergine Madre, né di Papa, né di Religione. Sono, per lo più, gente che in Chiesa non ci va mai o ben di rado; mai alla spiegazione del Vangelo e della Dottrina Cristiana, mai alle solenni funzioni cattoliche; che leggono abitualmente libri e giornali anticattolici e si sono grossolanamente bevuti tutti gli errori dottrinali e storici coi quali si cerca di denigrare Chiesa e Papa.

E' vero, c'è anche un piccolissimo numero di festeggiatori più o meno tiepidi del 20 settembre, i quali a furia di scavazzolare, pretendono di poterlo fare senza mancare al dovere di cattolici. Ma — parliamoci francamente — che autorità può avere la parola penolante tra il sì e il no, che autorità può avere l'esempio di costoro, contro la riprovazione esplicita e solenne del Sommo Pontefice, contro la parola e l'esempio di tutti i Vescovi cattolici, contro la parola e l'esempio del Clero cattolico?

Questi sono fatti; fatti incontrastabili e palmari, più che bastevoli a dimostrare evidentemente che il cattolico manca al proprio dovere di cattolico in quanto concorre a festeggiare la data funesta del 20 settembre.

completamente ubriachi, come lo sono ancora. La serva dormiva troppo lontano perchè potesse udire; essa fu svegliata soltanto dal fracasso dell'incendio e dai mugugni delle bestie. Quanto a Rosetta essa stessa vi disse che quando giunse, il delitto era consumato, e da qualche tempo senza dubbio.

— Ed avete notato null'altro? chiese il giudice istruttore.

— No, e credo non siavi altra cosa da rilevare. Mentre compiva quelle ricerche udii per le scale un rumore di passi precipitati: accorsi cogli uomini che mi accompagnavano e ci trovammo in faccia di Lorenzo e di Rosetta.

— E fu allora che li avete arrestati? chiese il giudice.

— Sì, perchè allora li credeva colpevoli.

— Ed ora? chiese il giudice istruttore.

— Ora li credo innocenti, rispose il gendarme con accento sì fermo e sicuro che il giudice istruttore lo guardò in atto di sorpresa.

(continua.)

Si, funesta. E non solamente alla Chiesa, ma ancora al nostro paese, sul quale pesano tremende ed ogni giorno più dannose le conseguenze della lotta disastrosa contro il Papato, che lo Stato nostro ha reso sismatica colla violenta conquista di Roma. Di qui la perduta pace religiosa, la divisione degli animi, i contrasti intestini, la demoralizzazione sempre crescente, la prevalenza delle sette; di qui le preoccupazioni ed i timori per cui si moltiplicano armamenti con spese insopportabili che hanno esinanito la nazione.

Ma lasciando andare quest'aspetto dell'argomento e tornando all'altro, se i cattolici si debbono astenere dai festeggiamenti del 20 settembre e studiarsi invece di confortare il Sommo Pontefice, non vuol dire che a ciò debbano essere animati da verun astio, da sentimenti di odio; tutt'altro. Così comportandosi i cattolici non rispondono che ad un sentimento d'amore verso la propria Religione, verso il Vicario di Cristo che è il loro Santo Padre, verso la patria, che nulla ha da guadagnare, proprio nulla da questo rincrudimento d'ostilità contro il Papato, ma invece ha molto da perdere.

I cattolici devono sopra tutto pregare e pregare molto. Prima di tutto per la Chiesa, per il Papa e per la Patria; e poi anche per coloro i quali rinnovano al Santo Padre dolori cocentissimi, rinfiammano le nefaste ostilità contro la Chiesa, e così facendo danneggiano anche la Patria, nell'atto istesso che si professano patrioti. Preghiamo! Se tutti noi cattolici pregheremo a dovere, l'Idio benigno accelererà l'ora benedetta nella quale ricomposte in pace le relazioni dello Stato colla Chiesa, l'Italia nostra risorgerà e rifiorirà veramente.

Il Sapof è il simbolo della giovinezza.

ITALIA

Ancona - La luce sulla dinamite del Villam - Leggesi nell'Ordine del 1.º settembre.

Mentre l'autorità giudiziaria di Fiume istruiva un processo per stabilire chi abbia posto il pacco di dinamite a bordo del Villam, le nostre autorità di pubblica sicurezza non rimanevano inoperose, e pare che siano riuscite a far luce completa sul fatto. Non si tratterebbe di un attentato, come parecchie circostanze avrebbero fatto supporre, ma di un contrabbando che il giorno 4 agosto sarebbe stato tentato da quattro zampognari delle provincie meridionali.

Costoro, sbarcando in Ancona da Fiume, confidavano ad Enrico Duranti, negoziante di mobili nella nostra città, di aver dovuto gettare in una delle carboniere del Villam un pacco di dinamite - acquistato in Austria a miglior condizioni che in Italia - perchè la pubblica sicurezza italiana venuta a bordo stava per perquisire i passeggeri.

Il Duranti il giorno dopo tornava a bordo del Villam per informare il fuochista Usmani di quanto i zampognari gli avevano confidato. Ma non trovandolo non si incaricò più della faccenda, della quale però mise a parte parecchi suoi conoscenti. La nostra P. S. risapute queste cose, interrogò il Duranti e le altre persone alle quali il Duranti aveva fatte le sue confidenze, ed ora sta ricercando i quattro zampognari, che da veri idioti avrebbero potuto involontariamente essere causa di un'immensa disgrazia.

Caltanissetta - Banditi incendiari ed assassini - In Adione una banda di malfattori avendo deciso di assassinare il proprietario Lorenzo Salamone, forse per vendetta, si recarono a cercarlo nella sua casa campestre lontana pochi chilometri dal paese. Trovate però le porte sbarrate, pensarono di appiccare il fuoco alla casa. In breve le fiamme divamparono e la disgraziata vittima che in preda al terrore uscì fuori gridando al soccorso, gli fecero contro una terribile scarica stendendolo al suolo boccheggiante. Accorsero sul luogo le autorità.

Milano - L'elezione politica del V Collegio - Proclamato Barbatto con voti 2192. I votanti furono 2383.

Nell'elezione del 25 maggio i votanti furono 3557. Nicola Barbatto riportò voti 1820, l'avvocato Luigi Rossi 1556.

La giornata passò tranquillissima. Alla proclamazione dell'eletto Nicola Barbatto vi furono i soliti « evviva » e « abbasso a Crispi ». Durante lo spoglio dei risultati parziali, un gruppo di persone con lampioncini e con alla testa una fanfara, voleva fare una specie di dimostrazione; ma intervennero il delegato Grisafulli e l'ispettore Annovazzi con parecchie guardie e dopo un primo squillo i dimostranti si sciolsero.

Motta Visconti - Una scrofa che voleva divorare un bambino - Alcuni giorni fa nella corte del latitio Stracchi Luigi un indiano prese in braccio un piccolo maiale che doveva trasportare, allorché una scrofa che sentì i grugiti di quel maiale s'avventò contro detto individuo, il quale lasciò il piccolo spino dandosi alla fuga. In allora la scrofa inferocita brancolando per la corte prese il bambino Giuseppe Stracchi, d'anni 3, gettandolo al suolo, e certamente l'avrebbe fatto in pezzi se il pronto soccorso di alcune persone non avessero allontanato l'animale.

Il bambino riportò gravi ferite al ventre e al capo, ma ciò non ostante si spera ancora di salvarlo mediante le cure assidue dell'arte. Ciò serva d'avviso per chi tiene scrofe senza la massima cautela.

Pinerolo - Un'aggressione presso Pinerolo - Scrivono da Pinerolo, 31 agosto alla Gazzetta del Popolo di Torino:

L'altra sera, verso le ore 23, il contadino Lodola Antonio, residente nel Comune di San Se-

condo, mentre da Pinerolo recavasi a casa passando per un sentiero che costeggia il canale Moirano, giunto nelle vicinanze del ponte sul Chisone, fu improvvisamente formato da cinque o sei individui vestiti da operai che gli fragarono in tasca rubandogli un portafoglio di pelle contenente la somma di lire 25.

Quindi uno della comitiva, dandogli una forte spinta, lo fece cadere nel canale suddetto in cui l'acqua misura un metro circa e poscia si allontanarono di corsa.

Il povero aggredito, dopo quel bagno involontario, si avviò pieno di spavento, a San Secondo, dove il giorno dopo denunciò a quella guardia comunale l'accaduto.

Venne già tradotto in carcere un noto pregiudicato sul quale gravano molti sospetti, e vennero pure denunciati altri suoi complici.

Siracusa - La monaca ferita. - I lettori ricorderanno certamente il tentato assassinio di una suora all'ospedale di Siracusa.

Il liberale Corriere delle Puglie ha in proposito una corrispondenza da quella città; ne stralciamo il brano seguente:

«Torno in questo momento dall'ospedale ove mi è stato concesso di visitare suor Maria - la povera vittima di quella belva in sembianze umane che è il suo assassino.

La disgraziata è stazionaria: nessun peggioramento, ma nemmeno nessun miglioramento; soltanto ha riacquisito i sensi.

Al dottore Orsini, che le disse come si sentiva, ella, con un filo di voce, rispose:

- Male, dottore: non c'è più alcuna speranza per me; ma sia fatta la volontà del Signore.

Trovai qualche parola di conforto e di augurio: ella mi ascoltò con le pupille fisse nella mia, e poi mi rispose:

- Figlio mio, io non chiedo di vivere per me; ma per i miei ammalati.

Poi volle che i medici spalancassero la finestra, per vedere il sole, quest'ultimo desiderio dei moribondi: ma il sole non c'era.

Suor Maria soffre senza una lacrima, con la rassegnazione di una martire, con lo stoicismo di un eroe.

Quando i dottori procedono alla medicazione della ferita, ella appressa alle labbra il crocifisso, e ve lo tiene, finché non abbiano finito: si vede che l'infelice deve soffrire orribilmente.

Purtroppo non vi è alcuna speranza di salvarla!

Avanti a questo spettacolo di martirio sopportato cristianamente, riesce più bieca la figura dell'assassino, il quale continua a dar prova del più ributtante cinismo.

Il detto corrispondente così parla di lui:

«Interrogato, ride stupidamente e ripete con bestiale compiacenza i particolari del suo misfatto, concludendo invariabilmente così:»

- Dopo tutto, una monaca di meno!

Eccola la frase degna di un lettore di giornali anticlericali.

Quanta responsabilità morale per quegli scrittori che inventano le più infami calunnie contro le più belle estrinsecazioni della religione cristiana!

ESTERO

China - L'indennità cinese - La Gazzetta di Mosca pretende sapere da fonte certa che il Giappone acconsenti ad accettare solo 30 milioni di taels, come indennità supplementare per l'evacuazione della penisola di Liao-Tong.

Lo stesso giornale pretende che la flotta dell'Estremo Oriente, lungi d'essere diminuita, sarà al contrario progressivamente aumentata.

Inghilterra - Trecento miglia senza fermata - Il 1.º corrente, parti dalla stazione d'Enston (Londra) un treno destinato per Aberdeen, lanciato dal Great-Northern. Questo treno fece le 300 miglia che separano Londra da Carlisle, senza fermata. E' la più lunga tappa che si sia mai tentata.

Russia - La mistificazione della missione russa in Abissinia - Una corrispondenza da Pietroburgo alla Kölnische Zeitung, spiega queste deliberazioni del Sacro Sinodo e dei Circoli dirigenti della Russia, e conferma l'asserzione di Schweinfurt, di Rolphs e di altri viaggiatori tedeschi che la Missione abissina altro non era che una grande mistificazione.

«Il pubblico della capitale - dica la corrispondenza - si è scervellato inutilmente per un bel pezzo, per conoscere i motivi per cui il Governo russo si è improvvisamente «levati dai piedi» i suoi ospiti africani, ed ha proibito loro la progettata visita a Mosca, ove i loro buoni correligionari avevano preparato un grande bauchetto, ed il regalo di due belle campane per la chiesa ortodossa della loro patria.

«Ma ora si narrano cose molto curiose che sarebbero passate all'Hotel Europa» tra il principe (?) Danto e Leontjew.

«Il Principe Danto che balbetta un po' di francese, era venuto a sapere non solo del regalo delle campane di Mosca, ma anche che Leontjew aveva saputo persuadere gli abitanti di Mosca a darle in dono agli abissini.

«Leontjew aveva avuto l'incarico dal Negus di comperare a sue spese delle campane per l'Abissinia, e difatti le aveva ordinate, ma in pari tempo aveva spiegato a quelli di Mosca, che non dovevano prendere del denaro dai poveri fratelli ortodossi africani.

«Il principe non era troppo persuaso, e chiese a Leontjew ove fossero andate a finire certe verghe d'oro che il Negus gli aveva fatto consegnare per l'acquisto delle campane in presenza sua (del principe) e del padre Jefren.

«Ma né Leontjew né Jefren, non riuscivano a ricordarsi delle verghe d'oro, e questa dimenticanza fece andare tanto in bestia il fucoso africano, che egli voleva passare da parte a parte colla sua spada Leontjew.

«Soltanto al consigliere intimo P... incaricato di provvedere all'alloggio ed al mantenimento dell'ambasciata abissina, che entrò per caso in quel momento nella stanza, riuscì di calmare il principe; questi però giurò che giunto a Mosca, avrebbe narrato tutto per filo e per segno, ai donatori delle campane.

«Dichiarò poi, che se Leontjew e Jefren, fos-

sero tornati in Abissinia, egli non avrebbe potuto garantirlo loro la vita.

«Insomma, il chiaso nell'Hotel Europa» fu grande ed è perciò che il Governo sospese il viaggio dell'ambasciata a Mosca.

«Nel pubblico della capitale si andò formando un'impressione molto sfavorevole sul conto di Leontjew e dell'archimandrita Jefren; e corre voce che quest'ultimo si trovi ora, per ordine dei suoi superiori ecclesiastici, rinchiuso in un chiostro, affinché si disabitu dal suo sverchiato a vore per le bevande alcoliche.

«Il consigliere intimo P., che pagava i conti dell'albergo, ne sa in proposito qualche cosa.

«In quei conti figuravano del resto molte spese straordinarie, tra cui quella di 800 rubli per abiti da passeggio e di società, forniti da uno dei primi sarti di Pietroburgo a Leontjew.

«Certo costui dichiarò che egli doveva rifornire la sua guarda-oba per far onore all'ambasciata abissina.

«Ma tutti questi bei fatti hanno prodotto un vivo malumore tra il clero ortodosso.

«Forse nelle sfere dirigenti si comincia a comprendere che l'affinità di fede abissina non è una cosa, sulla quale una chiesa europea sia pure la russa - possa fare grande affidamento.»

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA TALMASSONS

1 settembre 1895.

Azione cattolica in Friuli

Oggi, previo invito dal pulpito, (si radunarono nella casa canonica circa un centinaio di questi buoni paesani per la costituzione del Comitato parrocchiale. Udita la lettura del regolamento, con le spiegazioni opportune del parroco, ottantanove persone accettarono di formar parte della nuova Associazione. Si passò poi alla nomina delle cariche e riuscirono eletti a presidente il sig. Turco Luigi a segretario il sig. Turello Giacomo a tesoriere il sig. Dri Andrea. Costituita così la presidenza, fu nominato a pieni voti socio onorario Sua Altezza R.ma Mons. EUGENIO CARLO VALUSSI Principe Vescovo di Trento, nato a Talmassons, - venne spedito telegramma di omaggio e sudditanza al Santo Padre LEONE XIII - e proposta a firmare la lettera diramata dal Comitato "Decessano per la prossima ricorrenza del XX settembre. Fatto quindi secondo il regolamento l'atto di consacrazione al Sacro Cuore di Gesù ed alla S.ma Immacolata e indetta la prossima adunanza per il 29 corrente, venne sciolta la seduta con generale soddisfazione.

Fra breve si costituiranno i sub-comitati nelle varie filiali. Aggiungesi copia di due telegrammi spediti a nome del nuovo Comitato cui si augura lunga e operosa vita.

**

Santo Padre Leone XIII

ROMA.

Nuovo Comitato parrocchiale Talmassons (Udine) oggi costituito ottantanove membri attivi umilia Vostra Santità sensi obbedienza illimitata implora apostolica benedizione.

Presidente Turco Luigi.

Principe Vescovo Valussi

TRENTO.

Comitato parrocchiale Talmassons oggi costituito ottantanove membri attivi unanime proclama Vostra Altezza membro onorario pregando degnarsi accettare domanda pastorale benedizione.

Presidente Turco Luigi.

DA LUSEVERA

Ignoti penetrati nottetempo nel negozio di Antonio di Lenardo rubarono L. 215 in biglietti di vario taglio, un orologio d'argento ed un anello d'oro di L. 60.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 3 SETTEMBRE 1895

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 21.4 | Min. Ap. notte 18.3
Barometro 756 | Stato atmos. Bello
Vento W | Press. staz.

Jeri Bello
Temperatura: Massima 33.1 Minima 21.1
Media 26.195 - Acqua caduta mm
Altri fenomeni: il 2 settembre massima più alta dell'anno.

BOLLETTINO ASTRONOMIC

SOLE LUNA

Leva ore Europa Centr. 5.33 | Leva ore 18.30
Passa al meridiano » 12.6.10 | Tramonta 4.26
Tramonta » 18.42 | Età dei giorni 14

All'erta, maestri!

Mi è capitato ieri tra mano il N. 205 della Patria del Friuli di mercoledì 28 agosto ed ho letto quella corrispondenza da Milano sul Congresso Eucaristico scritta da Guido Fabiani. - Per chi non lo sa, Guido Fabiani è un giovane nostro provinciale, ed è redattore capo a Milano del Risveglio Educativo, il gran organo dei maestri in Italia, come gli piace chiamarsi, e che il

Cittadino tuttavia non ha mai raccomandato, ma che ha dato purtroppo saggio di essere tutt'altro che di sentimenti puramente cattolici.

E siccome so che parecchi dei nostri insegnanti lo tengono ancora, così mi piace di gridar loro: all'erta! Basta leggere infatti questa corrispondenza per capire che abbiamo da fare con gente ineducata, incredula, capace tutt'altro che di educare. Basta!

Un maestro ex abbonato del Risveglio E.

La legalizzazione degli atti col mezzo della posta.

Il Bollettino giudiziario contiene una circolare del ministro Calenda alle Autorità giudiziarie circa la legalizzazione degli atti col mezzo della Posta in seguito ad un accordo tra i Ministri delle poste, della giustizia e degli esteri. Le disposizioni sono le seguenti, compilate dal Bollettino del Ministero delle Poste e dei Telegrafi:

Lo Gli uffici di posta sono autorizzati a fare da intermediari per il pubblico anche per la legalizzazione: a) Degli atti interni da valere all'estero; b) Degli atti pure interni da valere in altri circondari giudiziari del regno. Tanto i primi quanto i secondi debbono essere legalizzati dai presidenti dei tribunali nei cui distretti sono stati redatti, ma sui primi occorre poi una seconda legalizzazione delle firme dei presidenti dei tribunali per opera del Ministero di giustizia ed un terzo per opera del Ministero degli esteri.

2.º La tassa per ciascuna legalizzazione per parte dei presidenti dei tribunali o del Ministero di giustizia è di L. 1.20 per atto, onde quando trattisi di atti interni da valere all'interno, per quili ne occorre una sola, gli uffici postali debbono ritirare soltanto la detta somma, mentre quando trattisi di atti interni da valere all'estero, per quali ne occorrono due, debbono ritirare L. 2.40, più la tassa per la terza legalizzazione competente al Ministero degli esteri, cioè lire 3.60 per gli atti di Stato civile e lire 6 per tutti gli atti e documenti in genere.

E' fatta eccezione per gli atti che sono stati redatti in carta semplice e senza tasse, nelle interesse delle persone ammesse al gratuito patrocinio che deve risultare dagli atti stessi, i quali atti vanno legalizzati del pari gratuitamente. La circolare Calenda avverte che dopo ciò cessa qualsiasi motivo perchè gli uffici giudiziari abbiano da ricevere dai privati interessati e trasmettere ad altro ufficio giudiziario o al Ministero (sia mediante corrispondenza ufficiale sia in altra guisa) gli atti giudiziari, notari, di Stato civile o d'altro genere per farli muniti della legalizzazione; e però rimane d'ora innanzi vietato agli uffici medesimi di accettare e spedire tali atti per l'accennato scopo.

Esercizi spirituali

Per i sacerdoti e laici che ne volessero approfittare, avranno luogo a Padova i seguenti corsi di esercizi:

- I. Dalla sera del 8 settem. alla matt. del 14
- II. » » 15 » » 21
- III. » » 22 » » 28
- IV. » » 6 ottobre » » 12
- V. » » 13 » » 19
- VI. » » 20 » » 26

Unico Corso per Signori Laici

VII. Dalla sera del 30 ottobre alla mattina del 3 novembre.

Chiunque bramasse approfittarne, si rivolga al sottoscritto con sollecitudine: scriva in cartolina doppia, indicando il proprio nome e titolo, il Distretto postale e la Diocesi (per la spedizione dei Certificati alle Ven. Curie), e ne avrà pronto riscontro se ci sia o meno il posto libero: preso il posto veda di non mancare, e ove sorge impedimento ne dia immediatamente preavviso.

Non occorre portar nulla con sé ad eccezione della biancheria personale. I Sacerdoti portino veste talare, berretta e breviario.

Padova, Via Ognissanti N. 2871
Luglio 1895.

D. Bartolomeo Sandri.

Camera di Commercio

Circolazione e deposito degli spiriti. Col giorno 25 settembre p. entrò in vigore la legge 8 agosto 1895, la quale ripristinò l'obbligo della bolletta di legittimazione in tutto lo Stato allorché trattasi di spiriti in quantità superiore a litri 10 ed istituì l'obbligo della denuncia per i depositi di spiriti in quantità superiore a litri 20, e della tenuta del registro di carico e scarico. Sono soggetti al vincolo della circolazione e del deposito, oltre che gli spiriti puri, anche quelli rettificati, le grappe e la sambuca. Le denunce dei depositi devono essere fatte all'ufficio tecnico di finanza.

Fiammiferi. - A chi veda fiammiferi in involucri aperti mediante rottura o distacco totale o parziale della marca è applicabile la multa di L. 5 per ogni involucri, e tutti i fiammiferi trasportati ed esistenti nell'esercizio sono posti sotto sequestro, a garanzia delle tasse, multe o spese dovute dal contravventore.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

422

immagini di Santi in cromo per soli cent. 50. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

LIBRERIA del PATRONATO
Via della Posta n. 16 - UDINE

Libri di devozione

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

ANTICANIZIE - MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendole il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il color primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozi di Profumeria, Farmacisti e Droghieri. Deposito generale A. MIGONE e C., via Torino, 12, - MILANO.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

di **A. MIGONE e C. - Milano**
Premiate colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della



PROFUMERIA AMOR-MIGONE

- un articolo dei più ricercati e convenienti.
- AMOR-MIGONE ESTRATTO
 - AMOR-MIGONE SAPONE
 - AMOR-MIGONE POLVERE di RISO
 - AMOR-MIGONE ACQUA per TOILETTA
 - AMOR-MIGONE ACQUA DENTIFRICA
 - AMOR-MIGONE POLVERE DENTIFRICA
 - AMOR-MIGONE BUSTA PROFUMO
 - AMOR-MIGONE SCATOLE per REGALI

ASMA - L'asma cronico, umido o pituitario e specialmente l'asma NERVOSO o CONVULSO, le soffocazioni, le oppressioni, l'affanno, la dispnea anche intensissima e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lente e croniche, catarri, ecc.) sono sollevate immediatamente e guarite infallibilmente in 10-15 giorni colle rinomate

Pillole Antiasmatiche

Sib. 022 - acc. 004 - Beana - hyo 005 asa Fet. etc. del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI di Pavullo nel Frignano.

Ogni scatola grande Lire 2.50 - piccola L. 1.50. - Anche ovunque nel Regno L. 3 e L. 1.75, inviandone l'importo alla Farmacia Pucci in Pavullo nel Frignano. Vendesi in Udine alla farmacia A. MANGANOTTI in via Poscolle.

DIGERIR BENE??

Guardarsi dai calori estivi



L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola - batteriologicamente pura, l'elemento aflatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. - Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

facendo la cura del FERRO CHINA BISLERI liquore gradevolissimo - al palato - facilmente digerito dagli stomaci più deboli. - E' anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.



EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

Dono delle L. MM. I Reali d'Italia

GRANDE STABILIMENTO IDRO - ELETTRICO - TERAPICO

- con apposito locale per la cura KNEIPP - (sistema Würshofen) DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA UDINE

Completo gabinetto idroterapico - aperto tutto l'anno - CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, - bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali - sistema Gärtner unico in Italia - applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. - Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3,50 al giorno, id. senza camera L. 2,00. - Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5,00 al giorno, id. senza camera L. 3,50. - Per bisogni od esigenze speciali prezzi da convenirsi. - Lo stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera. Dr. Domenico Calligaris.

IL FERRO MALESCI

è prescritto dai medici per guarire completamente l'ANEMIA, la CLOROSI (colori pallidi) LEUCORREA, (flori bianchi) AMENORREA, (mestruazione nulla o difficile) TISI, SCROFOLOA, tutte le malattie esaurienti ed epidemiche - (INFLUENZA, COLERA, TIFO, ecc.) - ed in generale in tutte quelle FORME MORBOSE che provengono da indebolimento ed alterazione della massa di sangue.

Il Ferro Malesci distrugge radicalmente i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

IL FERRO MALESCI si vende al dettaglio in tutte le farmacie del mondo. All'ingrosso presso tutti i negozianti in prodotti chimici. - Esclusivo concessionario tanto in Italia che all'Estero LUIGI GORDINI Piazza del Duomo, n. 14, Firenze. Depositi Principali a Udine presso il Sig. Giacomo Comessatti il sig. Giuseppe Gerolami, ed il farmacista Antonio Manganotti.



OROLOGERIA ed OREFICERIA ITALICO RONZONI

UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE

Variato e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regolatori, Pendole, Sveglie ecc.

Novità catene d'oro e d'argento, forismenti per signora anelli, braccialetti ecc.

Assumei qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.

Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie

L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.

Vicario e Del Fabbro

UDINE Via Cavour N. 7.



UDINE Via Cavour N. 7.

LABORATORIO E DEPOSITO di Strumenti Musicali a fiato e a corda

SPECIALITÀ Mandolini - Chitarre - Ocarine - Bastoni flauto

Assortimento Corde armoniche nazionali ed estere - Armoniche di premiata fabbrica nazionale.

Vendita - Riparazioni e cambi - Prezzi modicissimi

Unico Rappresentante con deposito ed esclusiva vendita per Udine e Provincia della premiata fabbrica istrumenti musicali MAINO e ORSI di Milano



Il Caffè-Malto-Kneipp

(prodotto dalla Compagnia del Caffè-Malto in Genova) è ormai riconosciuto il più sano, igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la marca originale di fabbrica.

In vendita presso tutti i droghieri del Regno.